

COME LA POLIZIA ricostruisce gli attentati

Il Pinelli avrebbe collocato la bomba non esplosa alla Banca Commerciale di Milano - Tre terroristi in azione a Roma

Roma 17 dicembre, notte.

Negli ambienti giornalistici romani questa sera sono previsti, a breve scadenza, nuovi sviluppi delle indagini sugli attentatori. Altri fermi sono attesi di ora in ora poiché gli investigatori sarebbero riusciti a identificare quasi tutti gli appartenenti all'organizzazione terroristica ritenuta responsabile della strage. Dalle indiscrezioni filtrate attraverso il riserbo che circonda l'opera degli investigatori si è appreso che — secondo la ricostruzione della polizia —, mentre il Valpreda viene ritenuto l'esecutore materiale dell'attentato alla Banca dell'agricoltura, Giuseppe Pinelli sarebbe quello che ha collocato l'ordigno trovato inesplosa alla Banca commerciale sempre a Milano.

Tra i giovani «fermati» si sa che vi è Antonio Cechini: suo padre è direttore del *Giornale di Brescia* e fu capo dell'ufficio stampa di Alcide De Gasperi.

Altro fermato è Roberto Mander, il giovane figlio del noto direttore d'orchestra. Roberto Mander è sospettato di aver compiuto uno dei due atti terroristici sull'Altare del-

la Patria. Gli attentatori a Roma sarebbero stati tre. Per la seconda bomba sul Vittoriano si sospetta un altro giovane, mentre per l'esplosione nell'interno della Banca del lavoro, in via San Basilio, è indiziato fortemente il figlio di un funzionario dello stesso istituto di credito, anche egli fermato. Fra gli otto «fermati» che da ieri si trovano a disposizione del magistrato nelle carceri di Regina Coeli due si chiamano Angelo Casile e Giovanni Arcò. Si sono inoltre appresi i nomi di quattro dei cinque che da stanotte si trovano a disposizione della polizia: Antonio Serventi, Emilio Bagnoli, Angelo Fascetti e Umberto Maccoratti.

L'ufficio politico della questura ritiene che gli atti terroristici siano stati concepiti e preparati almeno venti giorni prima della loro attuazione. La centrale operativa, secondo gli investigatori, sarebbe stata a Roma. I collegamenti con altri Paesi esteri sembra fossero soltanto di natura ideologica. Si pensa anche che gli ordigni siano stati confezionati a Roma.